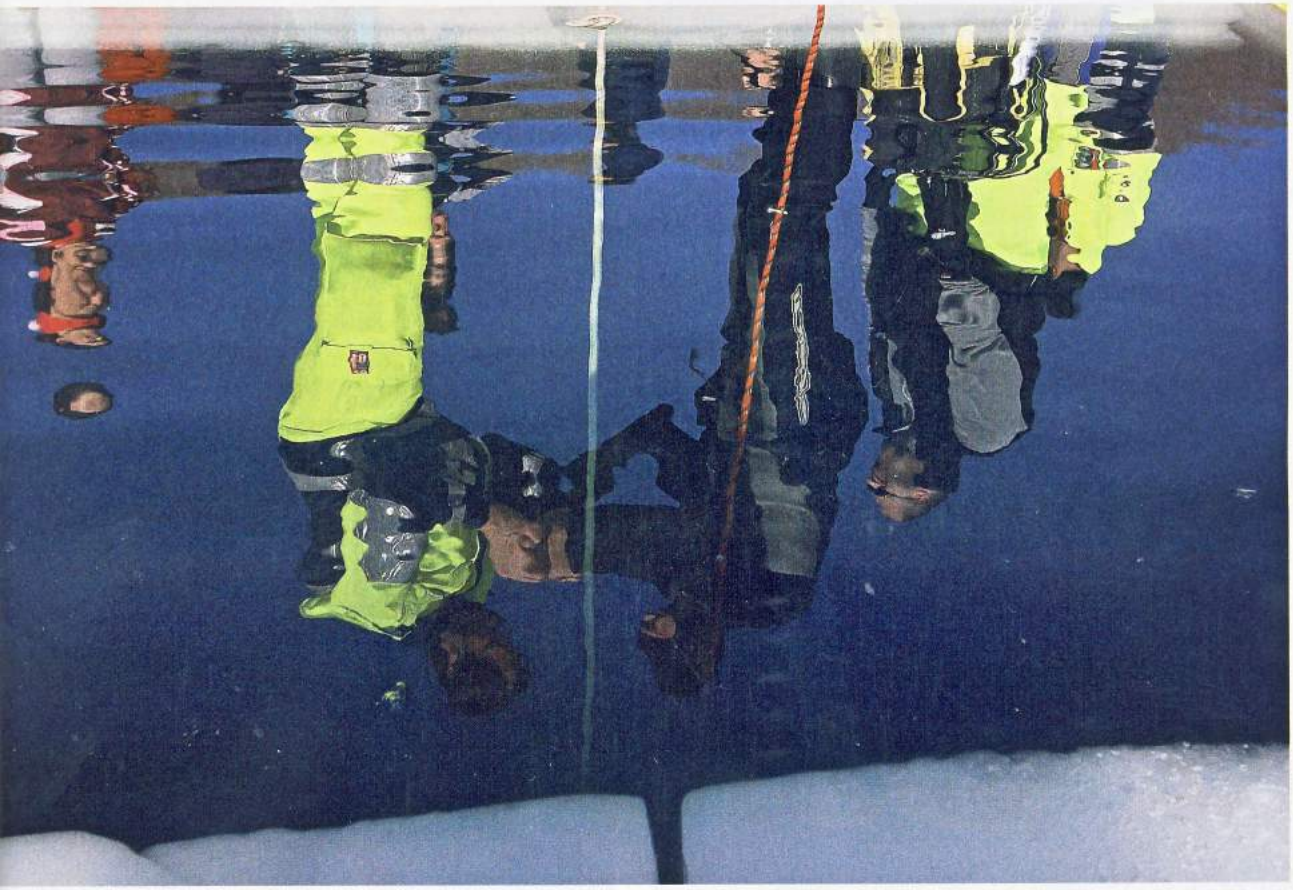
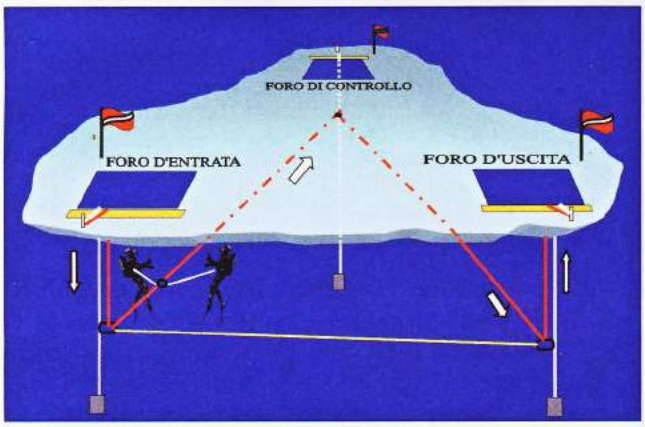
Lagosanto FIAS 2011

Due giornate di sole pieno hanno accolto oltre 100 appassionati per una manifestazione che ha raggiunto il traguardo dei 10 anni **di Serena Sangiorgi, Roberto Bagatti, Giorgio Capelli (FIAS Parma) - foto di Giorgio Capelli**

Ci sono molti momenti di forte emozione nella vita del subacqueo: la prima immersione, il primo relitto… ma la più straordinaria è l'immersione sottoghiaccio. Per molti motivi; intanto, è raro averne l'occasione: ci vuole un lago che sia coperto da un ghiaccio di almeno 15 centimetri, e di adeguata profondità, quindi condizioni meteorologiche e geografiche abbastanza difficili da trovare insieme. Poi il lago deve essere accessibile al trasporto di una notevole quantità di materiale per la logistica sia di superficie che subacquea. E accessibile anche per i subacquei con la propria pesante attrezzatura! Inoltre, date le condizioni di temperatura, è quasi indispensabile avere già in tasca il brevetto mute stagne… anche se non manca mai qualche eccezione per sub particolarmente temprati alle condizioni estreme: l'acqua infatti si aggira solitamente tra i 2 e i 5 gradi. Ultimo ma non meno importante, data l'altitudine, è importante avere nozioni di immersioni in quota, se non proprio lo specifico brevetto. Insomma, non è una passeggiata, ma il suo fascino è anche nella tecnicità, nell'essere una immersione "diversa" a 360 gradi… non centigradi! La cosa che più colpisce, la prima che raccontano i subacquei appena usciti, è la luce. Una luce magica e trasparente che accompagna tutto il percorso, molto diversa da quella che si vede in mare. Il ghiaccio crea un filtro che aumenta le tonalità di verde dell'acqua di lago, ma guardando verso l'alto il ghiaccio stesso è un gioco di luce continuo che si perde nel fondo di un verde sempre più intenso.



La FIAS di Parma è una delle poche società ad avere una felice posizione territoriale che consente nella bella stagione di poter arrivare facilmente al mare, e in inverno di organizzare (freddo permettendo) immersioni sottoghiaccio nell'alto Appennino parmense. Il freddo inverno 2010-2011 ha consentito anche quest'anno di continuare una tradizione consolidata, e il 5-6 febbraio 2011 si è svolto al Lagosanto il decimo corso di immersioni sottoghiaccio con rilascio di brevetto federale FIAS. La preparazione è stata complessa: nel fine settimana precedente un gruppo si è recato sul posto per verificare spessore (minimo 20 cm.) e consistenza del ghiaccio, e per iniziare l'allestimento del campo. Sono stati praticati quattro fori: 2 dei 3 principali (quadrati di circa due metri), e 1 dei 2 più piccoli (gli intermedi di sicurezza) posti a metà dei due bracci del percorso, che ha l'aspetto di un compasso aperto, lungo circa 30 metri.



Impresa notevole, perché manovrare una motosega con lama da un metro e poi sollevare i "tappi" di ghiaccio, del peso ciascuno di diversi quintali, è davvero impegnativo. Delimitata l'area con i nastri per metterla in sicurezza ed evitare incidenti (i curiosi non mancano mai), ci si è dedicati alla sistemazione di parte dell'attrezzatura destinata al weekend successivo (tenda per la vestizione con stufetta, compressore, cime guida, eccetera), per meglio suddividere un carico di lavoro decisamente impegnativo.

Sabato 5 febbraio, un sole splendido, che accompagnerà le due intere giornate, saluta il lago completamente ghiacciato e le cime innevate intorno. Tutti sorridono: la tormenta di neve del 2009 è solo un ricordo... Arrivano subacquei anche da molto lontano (Puglia, Friuli, Lazio) oppure da più vicino (Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna), appartenenti a quasi tutte le didattiche, per approfittare di questa magnifica occasione.

Inizia quindi nel rifugio Mariotti, sulla riva del Lagosanto, il corso teorico per gli iscritti al corso completo per il brevetto, mentre altri subacquei sono arrivati per provare (o ripetere!) l'esperienza dell'immersione sottoghiaccio. Aiutano a finire i fori, aggiungendo il secondo dei piccoli di sicurezza e il terzo principale, completando il percorso. Parte della squadra FIAS Parma prosegue le operazioni di allestimento: piantare le puntazze nel ghiaccio per fissare le cime guida, assicurare le assi sui bordi dei fori per facilitare entrata in acqua e uscita; e sotto il ghiaccio con il posizionamento delle cime guida per le coppie in immersione, sempre accompagnate da un istruttore, a circa 3 metri di profondità, per garantire la massima luminosità durante il percorso.

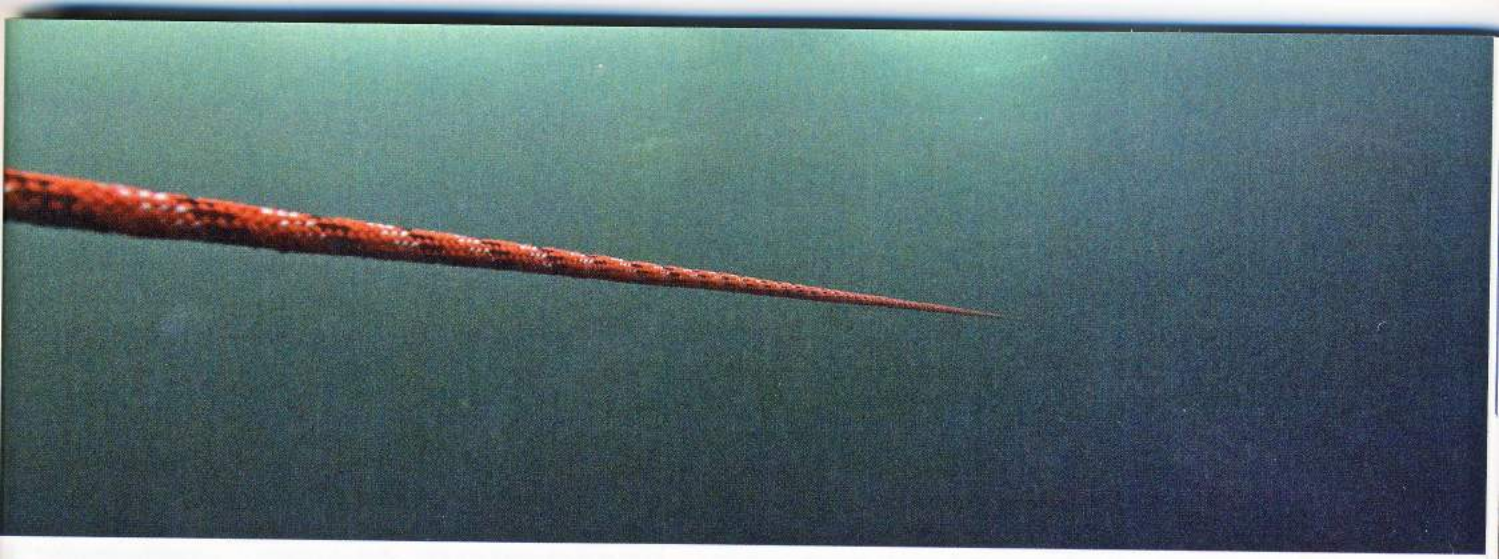
L'altra parte della squadra ha il suo da fare per l'organizzazione generale: allestisce la tenda per la vestizione, dotata di piccola stufa, e controlla l'attrezzatura (compressore e pressione delle bombole). Tutto è pronto per iniziare: ci sono anche due coppie di apneisti! Decisamente il fascino del sottoghiaccio prende tutti gli amanti dell'acqua... I turni si susseguono, a volte con qualche rallentamento, anche perché gli apneisti ci hanno preso gusto (fanno i doppi turni!) ma la giornata si conclude con grande soddisfazione, e la cena insieme consolida come sempre lo spirito del gruppo.

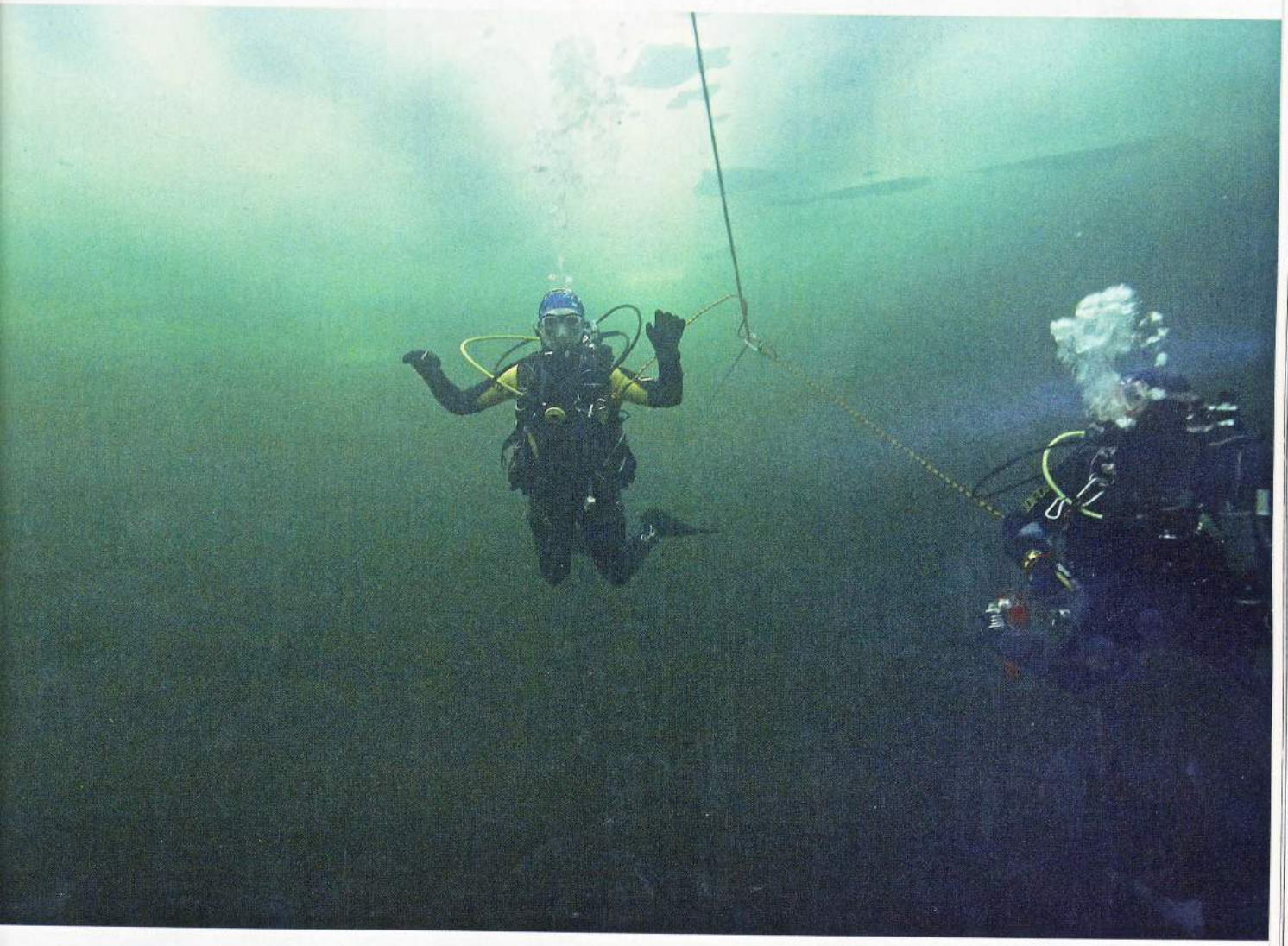
Anche la domenica trascorre molto piacevolmente, sempre sotto un sole che molto aiuta nelle fasi di vestizione e di cambio dopo l'immersione, regalando un vero anticipo di primavera, abbastanza insolito in mezzo metro di neve!

Insolito è anche lo spettacolo di tanti subacquei in un luogo dedicato solitamente agli sport alpinistici: i molti frequentatori del rifugio, complice appunto la bella giornata, assistono curiosi e interessati.

Tutto prosegue senza intoppi, la tabella di marcia rispettata perfettamente; si può addirittura anticipare i lavori di smontaggio del campo e trasporto delle varie attrezzature a valle (la parte più faticosa del programma, ma la disponibilità a dare una mano non manca).

In tempo per mangiare qualcosa insieme: la consegna dei brevetti agli 8 iscritti al corso conclude un'esperienza davvero indimenticabile.





I numeri della manifestazione:

22 addetti alla logistica, FIAS Parma
15 istruttori FIAS Parma
33 subacquei immersi sabato
32 subacquei immersi domenica
100 iscritti familiari compresi
...e moltissimi volontari e amici che hanno accompagnato le due giornate